

## La narrazione vince

La "domanda": ha ancora senso parlare di soft power in un mondo dove l'hard power si è manifestato in modo così brutale con l'invasione russa dell'Ucraina?

La "risposta": ha talmente senso che, accanto ovviamente a droni o missili, una potente arma dell'Ucraina per resistere all'invasione è consistita nel servizio di Vogue sulla coppia Zelensky. La "conclusione": la capacità di fare narrazioni è più potente della capacità di usare le armi.

La domanda è stata fatta dal commissario europeo per gli Affari economici e monetari Paolo Gentiloni.

La risposta è stata elaborata dalla storica dell'Arte Clara Tosi Pamphili, che ha spiegato come appunto Vogue era nata a fine '800 non come giornale di moda ma come "giornale che comunicava che cosa succedeva in Europa" attraverso l'arte e la fotografia. La conclusione è di Charles Rivkin: presidente e Ceo di quella Motion Picture Association che è l'associazione delle major cinematografiche di Hollywood. Non sono stati, ovviamente, i soli interventi, ma riassumono un po' il messaggio della terza "Soft power conference" che si è tenuta a Venezia alla Fondazione Cini lunedì e martedì a cura del Soft power Club: associazione internazionale fondata da Francesco Rutelli. Il primo appuntamento, tenuto lunedì pomeriggio e dedicato al tema della transizione ambientale e energetica dopo la drammatica svolta della guerra in Ucraina, è stato in particolare aperto da un saluto del presidente Mattarella, che ha ricordato come purtroppo "la guerra intrapresa dalla Federazione russa contro l'Ucraina rende più fragile ogni risposta comune" a questi problemi.

C'è stato anche l'intervento del ministro dell'Economia Daniele Franco, che ha avvertito come "la crisi energetica non deve cambiare gli obiettivi di breve e medio termine della transizione, non deve rallentarla né scoraggiarla". E quello di Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili: "Abbiamo 10 anni per trasformare l'Italia, anche grazie ai fondi aggiuntivi di fonte nazionale e comunitaria, ed è quello che abbiamo cercato di fare con il lavoro di questi mesi, sviluppando anche i piani strategici per ferrovie, strade, mobilità ciclistica, ecc.". E quello del sindaco Luigi Brugnaro: "Venezia è una città in evidente lotta con i cambiamenti climatici ma vedere oggi l'acqua calma in laguna mentre fuori, oltre il Mose, il mare è in tempesta, ci dimostra che con la tecnologia e l'ingegno italiano i cambiamenti possono essere affrontati".

Il secondo appuntamento, martedì mattina, è stato dedicato a innovazione digitale e dialogo digitale. Il terzo e ultimo, martedì pomeriggio, è stato su "Soft power in a hard power world", e ha incluso la cerimonia del conferimento del Soft power prize 2022, sostenuto da Generali, a due personalità che sono distinte nella lotta al cambiamento climatico: l'attivista per l'ambiente Vanessa Nakate, 25enne di Kampala in Uganda e l'oceanografa statunitense Kim Cobb, 48enne che guida le ricerche climatiche

## MAURIZIO STEFANINI



## Il Foglio

---

più avanzate sui sistemi marini e dirige l'Istituto per l'ambiente e la società a Brown University.

Insomma, si è parlato di moltissime cose. Ma i tre punti da cui siamo partiti possono dare forse il senso generale del tutto. "Il soft power italiano non può essere ridotto a una cartolina ricordo delle nostre città d'arte", aveva spiegato due anni fa l'ex sindaco di Roma e presidente dell'Anica nell'annunciare il primo appuntamento pubblico del Club. Il concetto è quello lanciato nel 1990 dal politologo di Harvard Joseph Nye in un articolo su The Monthly Award, per definire l'abilità nella creazione del consenso attraverso la persuasione e non la coercizione.

Del Club fanno parte una serie di personalità di tutto il mondo: in ordine alfabetico, dal principe della corona di Giordania H.H. El Hassan Bin al Talal al fondatore e direttore generale del Guggenheim Museum Bilbao Juan Ignacio Vidarte. Venezia è città simbolo: nata in un momento di crisi come la caduta dell'Impero romano e in un ambiente estremo come quello della laguna, seppe diventare una potenza capace di hard power ma che si sosteneva soprattutto attraverso un raffinatissimo soft power di diplomatici e mercanti. Rutelli ha indicato, come esempio di questo soft power che continua, il modo in cui un imprenditore veneziano della gastronomia e del turismo come Giuseppe Cipriani seppe rilanciare nomi di grandi artisti per affermare il cocktail Bellini e un piatto come il carpaccio.

La Lente

Soft power conference con Franco e Gentiloni

PAOLA PICA

Un messaggio del capo dello Stato Sergio Mattarella apre lunedì a Venezia la terza Conferenza del Softpower club, l'associazione fondata da Francesco Rutelli e che riunisce personalità internazionalidelle istituzioni, della cultura, delle imprese, della scienza. Il ministro dell'Economia DanieleFranco e il commissario Ue Paolo Gentiloni partecipano, tra gli altri, alla prima delle sessioni - chesi svolgono tra la Fondazione Giorgio Cini e l'Auditorium di Generali alle Procuratie Vecchie - curatadal'Istituto dei democratici europei.

Dice Rutelli: «Ci sono sfide che nessuno è in grado diaffrontare al di fuori di scenari di dialogo, persuasione, rispetto della verità fattuale; dunque, dicollaborazione pur in contesti di rilevanti competizioni e contrapposizioni geopolitiche. Affronteremoi temi delle grandi sfide per l'Europa di fronte alla difficile transizione energetica alla luce delconflitto in Ucraina e delle prospettive delle politiche di sostenibilità. Si parlerà poi dellatrasformazione digitale, che ha determinato cambiamenti nei processi socio-economici epolitico-culturali e continuerà a essere un fattore chiave per le società, l'economia, il dialogointernazionale». Prevista infine l'assegnazione del secondo Soft Power Prize a una personalità «gamechanger» per il contrasto dei cambiamenti climatici.



# L'EVENTO Un'attivista africana e un'oceanografa americana, due donne impegnate contro i ...

LAURA LARCAN

L'EVENTO Un'attivista africana e un'oceanografa americana, due donne impegnate contro i cambiamenti climatici, giovani e coraggiose, forti di una credibilità internazionale. Sono la 25enne Vanessa Nakate e la 48enne Cape Kim Cobb (nella foto), insignite del Soft Power Prize.

Il prestigioso riconoscimento sarà assegnato domani a Venezia nell'ambito della Terza Soft Power Conference, kermesse in programma oggi e domani, che raccoglie personalità illustri del mondo della scienza e della ricerca e autorità istituzionali. La cerimonia, che inizierà alle ore 16, sarà ospitata presso l'Auditorium delle Procuratie Vecchie in Piazza San Marco, grazie al sostegno delle Assicurazioni Generali.

LA GRETA AFRICANA Dopo la prima edizione, che aveva visto il riconoscimento allo scienziato leader internazionale della prevenzione contro il Covid, John Nkengasong, i membri del Soft Power Club presieduto da Francesco Rutelli hanno deciso di assegnare ex-aequo il premio alle due personalità. Vanessa Nakate, di Kampala in Uganda, è considerata ormai la Greta Thunberg africana,

Young Leader delle Nazioni Unite per i Sustainable Development Goals. Si è affermata sulla scena internazionale come attivista della giustizia climatica, protagonista della mobilitazione sociale e dell'opinione pubblica africana. Con lei viene premiata la scienziata americana e oceanografa Kim Cobb, direttrice dell'Istituto per l'Ambiente e la Società a Brown University, capofila delle ricerche climatiche più avanzate sui sistemi marini, i nuovi pericoli e le soluzioni. «Sono due donne speciali - racconta Francesco Rutelli - Vanessa Nakate, coraggiosa e visionaria, è riconosciuta come la portavoce del Sud del mondo. Celebre attivista, si batte per la difesa delle foreste e per la crescita culturale della nuova generazione su temi vitali. Kim Cobb è una delle più grandi studiosi di oceani e mari - continua Rutelli - Ricercatrice autorevole famosa per le sue missioni sottomarine con cui conduce esperimenti». Tante le personalità che interverranno nel corso del seminario, come Giulio Boccaletti autore del libro Water. I lavori saranno aperti da un messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Laura Larcan © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Soft Power Club

## Premiate Vanessa Nakate e l'oceanografa Kim Cobb

È andato all'attivista ugandese per l'ambiente Vanessa Nakate, 25 anni, e all'oceanografa Usa KimCobb, 48 anni, il Soft Power Prize dedicato alla lotta al cambiamento climatico. La conferenza delSoft Power Club fondato da Francesco Rutelli si apre oggi a Venezia con un messaggio del capo delloStato Sergio Mattarella e gli interventi, tra gli altri, del ministro Daniele Franco e del CommissarioUe Paolo Gentiloni. ( pa.pic .)

DANIELE FRANCO



## Il Soft Power Prize a personalità in lotta per l'ambiente

Due donne che, da fronti diversi e da continenti opposti, studiano e lottano contro i cambiamenti climatici: sarà assegnato alla giovane attivista africana Vanessa Nakate e alla scienziata americana Kim Cobb il Soft Power Prize, in occasione della terza edizione della 'Soft Power Conference' presieduta da Francesco Rutelli, che si aprirà domani a Venezia - con la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella - e proseguirà nella giornata di martedì, con l'intervento di personalità istituzionali e internazionali del mondo dell'economia, della finanza, della scienza e della cultura, fra cui il commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni e i ministri Daniele Franco dell'Economia, Enrico Giovannini delle Infrastrutture e Dario Franceschini della Cultura. Il Soft Power Prize verrà consegnato martedì all'Auditorium delle Procuratie Vecchie in piazza San Marco, a cura di Generali. La prima edizione aveva premiato lo scienziato leader della prevenzione del Covid, John Nkengasong.



# «Clima, la sfida dello sviluppo Europa aperta ma non ingenua»

PAOLA PICA

DALLA NOSTRA INVIATA Venezia - « Il clima è un bene pubblico globale e come tale va affrontato, le emissioni non si fermano alle frontiere». Il ministro dell'Economia Daniele Franco prende la parola subito dopo il messaggio di saluto del capo dello Stato Sergio Mattarella alla terza edizione della Soft power club conference, l'evento pubblico del think tank internazionale fondato da Francesco Rutelli e quest'anno dedicato ai temi ambientali e all'innovazione digitale. Sull'isola di San Giorgio, ospiti della fondazione Cini presieduta da Giovanni Bazoli, si susseguono gli interventi degli esperti del clima e degli esponenti delle istituzioni, tra cui quelli del Commissario europeo Paolo Gentiloni, del ministro della Mobilità sostenibile e delle Infrastrutture Enrico Giovannini, del ceo dell'Istituto indiano della Transizione Amitabh Kant, la docente della Bicocca esperta di disostentabilità sociale Barbara Quacquarelli, il presidente del Centro Mediterraneo sui cambiamenti climatici Antonio Navarra, del ricercatore di Oxford Giulio Boccaletti, l'autore del volume «Acqua, una biografia» uscito in italiano alla vigilia dell'estate della più severa siccità del secolo.

«Le transizioni ecologica e demografica - dice Franco nella prima sessione dei lavori organizzati dall'Istituto dei Democratici Europei - hanno bisogno di risorse ingenti» e per questo è decisiva la finanza sostenibile con gli strumenti di nuova generazione tra cui i green bond. Per Franco, bisogna fare attenzione «a non indebolire il ruolo del G20», l'istituzione «che può sostenere le politiche dei governi sul clima e supportare il lavoro sul prezzo del carbonio». Osserva Gentiloni: «In questo contesto geopolitico quale spazio è rimasto per il soft power? Ancora molto. L'Europa deve resistere alla tentazione di abbracciare una logica di "hard power" a somma zero: dobbiamo continuare a promuovere la somma positiva. Ciò significa mantenere aperti i nostri mercati senza essere ingenui; lavorare per un multilateralismo efficace, prestando attenzione ai nostri interessi strategici e a quelli dei nostri cittadini. Invece di fare marcia indietro sulla nostra ambiziosa strategia Fit for 55, stiamo raddoppiando gli obiettivi di efficienza energetica e di energia rinnovabile.

Gli argomenti a favore di una rapida transizione all'energia pulita non sono mai stati così forti e chiari. La Ue è già un leader mondiale in questo senso. E fissando l'asticella più in alto - aggiunge Gentiloni - spingiamo gli altri Paesi ad accrescere le ambizioni». «Come governo - rivendica Giovannini - abbiamo cambiato il modo in cui le infrastrutture saranno realizzate. Il principio "do not significant harm", non arrecare danni all'ambiente, è entrato nel nostro modo di agire». Una questione cruciale quella delle infrastrutture e delle politiche del territorio secondo Boccaletti. «La novità - dice - è che le infrastrutture come le abbiamo pensate e realizzate finora hanno



"fallito": non mancano le soluzioni tecniche, manca quasi sempre la visione e la decisione politica. Questo è vero quasi ovunque ma è il Mediterraneo il luogo dove il clima sta cambiando più velocemente e l'Italia ha una prova molto impegnativa davanti». E mentre Quacquarelli ricorda come la sostenibilità sociale sia «interconnessa a quella ambientale», da Venezia arriva l'appello ai governi del Club del soft power: «Non abbandonate gli impegni per ridurre le emissioni - chiude Rutelli -. Ognuno si adoperi per costruire uno sviluppo sostenibile spiegando che proprio la transizione ecologica può creare tanti nuovi posti di lavoro».

## Rutelli: «Clima e guerra temi da affrontare insieme»

IL CONVEGNO VENEZIA «Il Soft Power Club ha riunito qui a Venezia personalità dei cinque continenti, del governo italiano e delle istituzioni europee. Lo facciamo in un momento in cui c'è una guerra in corso, una crisi energetica che si riflette sulla vita di tutti, di famiglie e imprese». Lo ha detto Francesco Rutelli presidente del Soft Power Club, al convegno organizzato a Venezia al quale hanno partecipato i ministri Franco e Giovannini e il commissario europeo Gentiloni. Il punto «lo facciamo alla fine di un'estate dirompente dal punto di vista climatico - ha osservato Rutelli - , sapendo che tutti questi temi sono interconnessi e non li si può affrontare separatamente. Proprio la crisi ucraina dimostra la necessità di un multilateralismo credibile, perché, se è vero che l'hard power, il potere militare ed economico, sembra dominare la geopolitica, è altrettanto vero che non ci può essere pace né transizione ecologica condivisa e supportata dalle popolazioni senza il soft power, il potere del dialogo e della persuasione». «Per questo, - ha concluso l'ex sindaco di Roma - da Venezia lanciamo un appello: non abbandonate gli impegni per ridurre le emissioni. Ognuno dei membri si adopererà per contribuire a costruire uno sviluppo sostenibile, spiegando che proprio la transizione ecologica può creare tanti nuovi posti di lavoro nelle nostre società». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## LA GREEN ECONOMY

# L'allarme di Franco "Non abbandoniamo la transizione"

ANDREA GRECO

VENEZIA - La transazione ecologica non deve fermarsi. L'esplosione dei prezzi dell'energia, la frenata delle rinnovabili, la guerra e il blocco delle catene globali sono anzi motivi per accelerarla. Neconvergono gli ospiti della terza "Soft Power Conference" riuniti a Venezia alla Fondazione Cini, «luogo emblematico di incontro tra umanesimo bizantino e latino ha chiosato il presidente Giovanni Bazoli - in una città di cerniera tra Est e Ovest».

Ospite d'onore il ministro dell'Economia Daniele Franco, per una volta lieto di «parlare di sostenibilità dal punto di vista dell'economista», e non come titolare del portafoglio a cui il governo uscente chiederà di trovare altri miliardi per sussidiare famiglie e imprese in affanno. «L'insicurezza energetica oggi è in cima alle nostre priorità: la crisi non deve cambiare gli obiettivi di breve e medio termine della transizione, rallentarla o scoraggiarla. L'ex dg di Bankitalia ha aggiunto: «La storia dimostra che il passaggio da una fonte prevalente all'altra è lungo e costoso, e anche oggi i costi della transizione sono sia finanziari che ambientali, interconnessi tra loro». Perciò serve «un

approccio ampio, che oltre all'ambiente riguardi altre sfide di sostenibilità: demografica, delle pensioni, della sanità, della finanza». Un approccio ampio «impone di non indebolire il ruolo del G20», tenendo vivi gli ambiti in cui «trovare risposte di breve termine senza disancorare la transizione dai suoi obiettivi di ridurre e poi eliminare le emissioni di CO2». A Franco ha fatto eco, collegato da Bruxelles, il commissario europeo Umberto Gentiloni: «Anche se parlare di soft power in questa fase, dopo il gesto di hard power compiuto dalla Russia, è nuotare controcorrente, l'Ue si fonda sul multilateralismo: l'attrattiva dei nostri valori e del nostro modello sociale rimane forte e bisogna continuare a promuovere collaborazione e dialogo, per mantenere aperti i nostri mercati senza essere ingenui».

L'ex premier italiano ha invitato a sfruttare la crisi «per ridurre la dipendenza dell'Ue dai combustibili fossili russi, e accelerare la transizione verde». Come? «Dobbiamo aumentare i risparmi energetici, diversificare le forniture e accelerare l'adozione delle rinnovabili», come prevedono il piano post-pandemico RePowerEU e il recente piano di efficienza Save Gas for a Safe Winter.

Il ministro di infrastrutture e trasporti, Enrico Giovannini, ha allertato sul cambio delle abitudini di consumo di imprese e famiglie causa rincaro dei prezzi di energia e carburanti.

«Nei prossimi mesi gli italiani potrebbero spostarsi di più con i mezzi pubblici, e credo ci sarà un atteggiamento di risparmio e di transizione a tecnologie che usano meno energia».

Come le rinnovabili.

Francesco Rutelli, presidente del Soft Power Club, ha colto gli assist: «Alla fine di un'estate



dirompente in cui il potere militare ed economico domina la geopolitica, è altrettanto evidente che non ci può essere pace né transizione ecologica condivisa e supportata senza soft power, il potere del dialogo e della persuasione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA AI Tesoro Daniele Franco è intervenuto a Venezia alla Soft power conference.

# «Innovazione e cultura, motori per il soft power»

PAOLA PICA

DALLA NOSTRA INVIATA Venezia «In questi giorni di tensioni internazionali, partire dalla cultura per incontrarci significa costruire ponti anziché scavare trincee, significa produrre speranza e visioni. La cultura è la base del soft power italiano». Le parole del ministro Dario Franceschini chiudono alle Procure Vecchie in piazza San Marco la due giorni veneziana del Soft Power Club, il think tank internazionale fondato da Francesco Rutelli, dedicata quest'anno al clima e al digitale.

Nell'auditorium dell'edificio che Generali ha restituito alla città e al mondo dopo la ristrutturazione ad alto contenuto tecnologico e di sostenibilità, il presidente della compagnia, Andrea Sironi, ha assegnato il Soft Power Prize all'oceanografa americana Kim Cobb, 48 anni, e all'attivista ugandese per l'ambiente Vanessa Nakate, 25 anni. «Il riconoscimento che siamo orgogliosi di portare mette quest'anno al centro l'uguaglianza di genere come presupposto per vincere le sfide che abbiamo di fronte», ha detto Sironi. Antonio Navarra, il fisico che presiede il Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici, ha auspicato il sempre maggiore coinvolgimento dei cittadini nella ricerca, l'attività di «citizen science» della quale Cobb è promotrice. «Abbiamo bisogno di tutti per affrontare la crisi del clima e nessuno può essere lasciato indietro» ha ripetuto più volte Nakate in collegamento da Kampala ricordando come gli eventi estremi colpiscano in modo diseguale «e più duramente le comunità fragili» con «l'indicibile sofferenza» procurata ai bambini dell'Africa dalla mancanza di acqua potabile.

Il messaggio dell'attivista che ha commosso la platea è arrivato grazie alla tecnologia che accorcia le distanze. Tema affrontato nella sessione mattutina promossa da Bulgari alla Fondazione Cini introdotta da Renata Codello, segretaria generale dell'istituzione che ha avviato un vasto piano di digitalizzazione, creazione di open data, ricerche di ultima generazione. Motore dell'innovazione è la collaborazione, ha sostenuto Charles Rivkin, ceo di Mpa, la Motion Picture Association che include Disney, Netflix, Paramount, Sony, Universal e Warner Bros. «Siamo tutti angeli con un'ala soltanto e possiamo volare solo restando abbracciati», ha detto citando Luciano De Crescenzo. Il soft power, ha concluso, «è l'abilità di creare consenso attraverso la persuasione attrattiva. La collaborazione che cambia le menti e i cuori».

